

IL PD E LA SINISTRA. De Martin replica a Fenaroli: «E lui l'ambiguo»

Bragaglio bocchia Del Bono

«Caro Emilio, così non va»

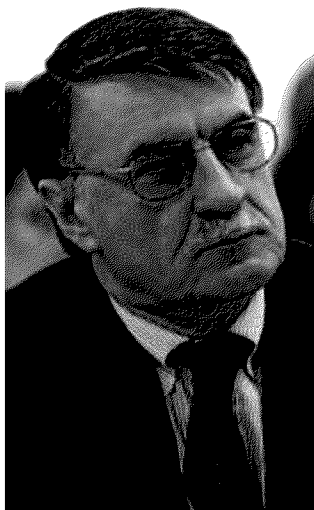
«Si ripete da mesi: primarie», dice Claudio Bragaglio, democratico critico con la dirigenza del partito. «Ma perché, pur essendoci una deliberazione unanime del Pd bresciano, non sono state indette? Si dice d'una peculiarità bresciana, ma in cosa si differenzia rispetto alla proposta di alleanze di Bersani? O dal patto civico di Ambrosoli in Lombardia?»

Secondo Bragaglio, Lombardi (Sel) e Cipriano (Psi) hanno posto le questioni in modo chiaro: convocare subito i vari soggetti del centro sinistra e i civici per definire programma e primarie. «In quella sede - spiega - si definiscano i perimetri della alleanza e si assumano responsabilità». Condivisibile per lui la risposta di Fenaroli «che si mette in gioco con Sel e la sua Civica, mi è sembrata condivisibile anche per la sua disponibilità ad alle-

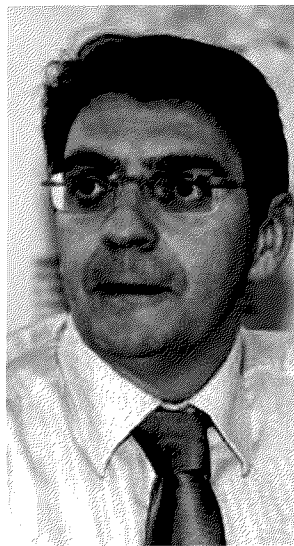
anze con il centro. Anche per il programma stesso non esistono per la Loggia temi che possano essere motivo di divisione. Il continuo richiamo al ruolo di Rifondazione mi sembra un argomento strumentale». Bragaglio vede anche il problema di sostenere una campagna elettorale con posizioni divaricanti nel centro sinistra, tra politiche e regionali da una parte e le amministrative in Loggia dall'altra. «Nessuno ha messo in campo l'unità delle sinistre - ammonisce - . In campo vi è solo una scelta: o l'unità del centro sinistra o la sua divisione. Per questo la strada giusta è: programma di governo e primarie. No ad una designazione di partito, sì ma d'una legittimazione popolare».

GIORGIO De Martin segretario cittadino del Pd invece relica

a Fenaroli. «Come fa a dire che siamo noi a doverci chiarire sulle alleanze, quando tutti sanno che il nostro obiettivo è una coalizione che partendo dall'accordo nazionale comprenda Pd, Sel, Psi e Api, che si rivolga al centro, al mondo civico e in particolare a Brescia per Passione. A Brescia non sono possibili alleanze che comprendano la sinistra antagonista - secondo De Martin -. «Non è accettabile che Fenaroli resti in silenzio quando Rifondazione dice che lui ha creato un blocco di sinistra al quale dice di aver aderito. E aggiunge che «nodi programmatici ci tengono distanti dal centro sinistra».●



Claudio Bragaglio



Emilio Del Bono

